

La casa non domestica

24 Settembre / 23 Ottobre 2020

Contemporary Cluster

Palazzo Cavallerini Lazzaroni

via dei Barbieri 7, Roma

cura e allestimento

Gabriele Mastrigli

opere

Archizoom, Ugo La Pietra, Ettore Sottsass Jr., Superstudio

fotografie

Stefano Graziani

progetti

Giorgia Pelliccioni, Miriam Pistocchi

con il supporto di

Centro Studi Poltronova

Università di Camerino – Scuola di Architettura e Design “Eduardo Vittoria”

hanno collaborato

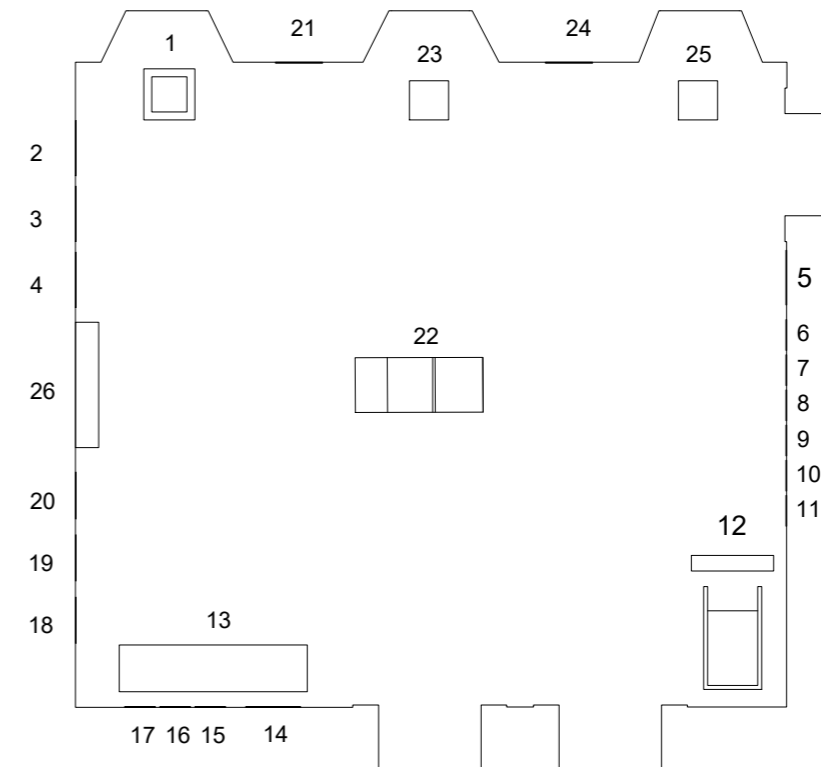
Gessica Luciani, Nerina Natoli, Riccardo Picciolo, Federico Stella

Nel 1971 la rivista milanese “IN – Argomenti e immagini di design”, una delle più attive nel panorama della cosiddetta architettura radicale, invita una selezione di architetti e artisti a confrontarsi con il tema della “distruzione dell’oggetto”, con l’obiettivo è di mettere in discussione il ruolo della produzione in una società in cui il rapporto positivo tra soggetto-produttore e oggetto-prodotto è definitivamente collassato. Secondo i curatori del numero, i gruppi fiorentini Archizoom e Superstudio, gli oggetti non sono più destinati a portare avanti significati specifici. Distruggerli significa sfidare le tradizionali strutture formali dell’ambiente costruito, svuotando la nozione stessa di progetto da qualsiasi relazione prestabilita tra forme e funzioni, tanto sul piano materiale che simbolico.

Ne è un esempio l’intervento di **Raimund Abraham Hinge-Chair** (Sedia-cerniera). Per l’architetto austriaco la sedia è il paradigma dell’oggetto domestico che viene simultaneamente violato nella sua forma sacra e ridefinito come una macchina ambigua per agire nello spazio.

L’eloquente aridità del progetto - non a caso scelto per la copertina della rivista - testimonia l’emergere dello spazio domestico come ultimo campo di battaglia dei processi di produzione, consumo e controllo nella cosiddetta società del benessere. La sedia a cerniera è l’emblema di un mutamento della concezione stessa della casa: non più la rappresentazione di un rifugio ma una terapia-shock; non più un “dentro” legato a un uso convenzionale, quanto piuttosto un “fuori” che interroga sul suo modo di funzionare. In questa luce il progetto smette di essere la soluzione di un problema o la via d’uscita verso un “futuro”, ma diventa una riflessione sul suo significato più profondo, quasi una forma di auto-coscienza.

Nella mostra sono presentate opere di alcuni tra gli artisti invitati a contribuire al numero di “IN”: Archizoom, Ugo La Pietra, Ettore Sottsass Jr. e Superstudio. Sono oggetti che indagano la natura delle pratiche dell’abitare in quel passaggio storico di crisi della società occidentale, spostando l’attenzione dalle funzioni e dagli oggetti ai riti e alle attitudini. I documenti d’epoca che corredano la presentazione (video, disegni, poster, fotografie) illustrano le pratiche di messa a punto e di comunicazione delle idee progettuali, dilatando il ruolo degli oggetti dal semplice uso a veri e propri “modelli di comprensione” dell’ambiente circostante, per usare le parole di Ugo La Pietra.



“Torno subito” della serie dei **Superbox** (1966), di **Ettore Sottsass jr.** per Poltronova – l’azienda di Agliana dove Sottsass è chiamato nel ruolo di progettista ma anche di art director ante litteram – mostra l’esordio di un atteggiamento più astratto, insieme iconico e bidimensionale. I modellini di questi contenitori e dei loro ambienti, realizzati e fotografati dallo stesso Sottsass per Domus, rappresentano, secondo Tommaso Trini, un arredamento che “sta tra l’abbigliamento e l’abitazione”. Con la **poltrona Mies** (1969), sempre per Poltronova, progettata dagli **Archizoom** in omaggio al maestro scomparso in quell’anno, la geometria non mistifica alcun comfort ma si pone come controparte dell’uso dell’oggetto.

La panca della **serie Luxor** di **Superstudio** (1969) viene presentata – come la poltrona Mies e molti altri oggetti di Archizoom e Superstudio – alla VI Biennale dell’Antiquariato di Firenze, a Palazzo Strozzi, in una sala dal titolo “Per un antiquariato definitivo”. Per Superstudio i Luxor sono oggetti monumentali, statici e imper-scrutabili, prova generale di quei “mobili mentali” che saranno gli Istogrammi di architettura, e più in generale tutto il cosiddetto “disegno unico” realizzato a partire dal celebre quadrettato nero su sfondo bianco.

Con il **Commutatore** di **Ugo La Pietra** (1970), parte della serie **Il Sistema Disequilibrante**, l’oggetto perde ogni residuo di uso e significato domestico per diventare un vero e proprio dispositivo di fuoriuscita – reale e metaforico – dall’abitazione verso la riappropriazione della dimensione urbana.

Lo sguardo fotografico di **Stefano Graziani**, che rilegge proprio gli Istogrammi di architettura di Superstudio, annulla idealmente l’oggettualità vintage della stagione radicale e la apre all’interpretazione.

Due progetti redatti all’interno della Scuola di architettura e design dell’Università di Camerino – che ha contribuito alla produzione della mostra e prestato alcune opere – atualizzano infatti il tema di questi oggetti “non domestici” analizzando criticamente il concetto di casa come mediazione tra l’abitante e il suo modo di vivere. **Rituali domestici** (2017), di **Miriam Pistocchi**, indaga lo spazio domestico nella sua ritualità giornaliera, avulsa da qualsiasi configurazione spaziale predefinita. Progetti per altri luoghi (2018), di **Giorgia Pelliccioni**, immagina una serie di micro-architetture che isolano le attività domestiche – classiche e non – e le traslano nella dimensione collettiva dello spazio urbano. In entrambi i casi le strutture formali mettono al centro la natura e il senso dei comportamenti allargando i confini e misurando, in ultima istanza, la possibilità di immaginare un altro abitare.

Opere

1. Ettore Sottsass Jr.
Superbox "Torno subito", 1966
Edizione limitata (2007). Multistrato, laminato, ceramica.
Collezione Centro Studi Poltronova
- 2-4. Ettore Sottsass Jr.
Katalogo mobili 1966. Studi per Poltronova in laminato plastico Print, 1966
Da «Domus» 449, aprile 1967
Collezione privata
5. Archizoom/Superstudio
Per un antiquariato definitivo, Manifesto della mostra, Palazzo Strozzi, Firenze 1969
Stampa tipografica
Collezione privata
6. Archizoom/Superstudio
Per un antiquariato definitivo, Palazzo Strozzi, Firenze, 1969
Foto Cristiano Toraldo di Francia
Collezione Centro Studi Poltronova
- 7-10. Archizoom Associati
Poltrona Mies, 1969
Servizio fotografico Poltronova
Collezione Centro Studi Poltronova
11. Archizoom Associati
Poltrona Mies versione sdraio, 1969
Servizio fotografico Poltronova
Collezione Centro Studi Poltronova
12. Archizoom Associati
Poltrona Mies, 1969
Acciaio cromato, lattice, cavallino
Collezione Centro Studi Poltronova
13. Superstudio,
Panca serie Luxor, 1969.
Prototipo. Multistrato, laminato radica.
Collezione Ben Frassinelli
14. Superstudio,
Mobili di primavera e mobili di tutte le stagioni (Come arredare il deserto), 1969
Catalogo autoprodotta. Stampa eliografica su cartoncino
Collezione privata
15. Superstudio,
Luxor series
Da «Japan Interior Design», 138, settembre 1970
Collezione privata
16. Superstudio,
Come arredare il deserto. Serie Luxor.
Da «IN - Argomenti e immagini di design», 2-3, 1971
Collezione privata
17. Superstudio,
Istogrammi d'architettura, 1969. Tavola 18.
Copia eliografica
Collezione privata
18. Stefano Graziani
Superstudio, Istogrammi di architettura, 1969. Modello (1980), 2014
Stampa fotografica
Collezione privata
19. Superstudio,
Superstudio: Istogrammi (1969-1970), manifesto, 1970
Stampa tipografica
Collezione privata
20. Stefano Graziani
Superstudio, Specchio misuratore, 1970, 2014
Stampa fotografica
Collezione privata
21. Ugo La Pietra,
Strumenti e metodi per la riappropriazione della struttura urbana / Il commutatore, 1970
Da «IN - Argomenti e immagini di design», 5, 1972
Collezione privata
22. Ugo La Pietra,
Dal sistema disequilibrante. Il commutatore. Modello di comprensione, 1970 (2003)
Ferro, Legno.
Collezione Università di Camerino - Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
23. Ugo La Pietra,
Per oggi basta. L'uso del commutatore 1969-74, 1974
Video, 10'46"
Collezione Ugo La Pietra
24. Raimund Abraham, Hinge-Chair, 1971
Copertina e retro copertina di «IN - Argomenti e immagini di design», 2-3, 1971
Ugo La Pietra, Distruzione e riappropriazione della città, 1972
Copertina e retro copertina di «IN - Argomenti e immagini di design», 5, 1972
Collezione privata
25. Miriam Pistocchi
Rituali domestici, 2017
Video, 5'46"
Collezione privata
26. Giorgia Pelliccioni
Progetti per altri luoghi, 2018
Plastica in stampa 3D
Collezione privata